

πόλις

All'inizio dell'VIII sec. a.C.n. la situazione politica all'interno della penisola dell'Ellade inizia a stabilizzarsi, si avviano così a formarsi le prime πόλις. Le πόλεις nascevano o **sulle ceneri di una città micenea**, come nel caso di Sparta, o, come nel caso di Atene, con l'unificazione di più villaggi, il cosiddetto **sinecismo**.

La πόλις era composta da un'ἀγορά, prima semplice piazza di mercato e poi la sede prescelta dai cittadini per le assisi convocate ormai regolarmente, e da un'ἀκρόπολις, prima sede del palazzo del wanax micenei e poi parte della città adibita ai tempi ed alle cerimonie sacre.

A fare una πόλις, però, non erano né le mura, Sparta ad esempio ne era priva, né una concentrazione abitativa, sempre a Sparta, ad esempio, la popolazione era scaglionata in villaggi minori, bensì **la consuetudine dei suoi membri a riunirsi a scadenze prefissate per riunirsi, discutere e decidere assieme gli affari che la riguardano**; queste decisioni potevano essere prese solo in un'assemblea generale, alla quale potevano prendere parte solo i cittadini con pieni diritti. Possiamo pertanto definire la πόλις, citando il filosofo Aristotele, come *“la comunità dei liberi”*.

Dalla piena cittadinanza erano normalmente esclusi gli schiavi, gli immigrati, i figli maschi ancora minorenni e le donne. Essere cittadino una πόλις voleva dire, sempre citando il filosofo calcidico, *“essere governati e governare a propria volta”*.